

Effeppielle

N° 73 DEL 31 MARZO 2014

UIL FPL

Anno IV° n. 73/2014 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.ulfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@ulfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



**TORLUCCIO: CON DDL
GRAN CAOS E NES-
SUN RISPARMIO**

- pag.3 -

ZONA ISOLE

ZONA SUD

DDL Delrio

Passa la fiducia al Senato ora dare attuazione al Protocollo d'intesa

Il disegno di legge sul riassetto degli Enti locali ha passato l'esame della fiducia al Senato e si avvia verso l'ultimo passaggio parlamentare per l'esame alla Camera.

A nostro avviso rimangono delle perplessità perché l'impianto complessivo appare farraginoso e complesso nella sua concreta attuazione sia rispetto a come verranno gestite le funzioni in capo alle Province, alle Città Metropolitane, alle Unioni dei Comuni sia rispetto alle garanzie per i servizi ai cittadini. Oltretutto, in una fase estremamente confusa e complessa di riforma del sistema delle Autonomie, al di là di prese di posizione populiste e demagogiche, è evidente che il tema della riduzione dei costi della politica non passa solo attraverso l'abolizione dell'elezione diretta degli organi politici delle amministrazioni provinciali. La nostra organizzazione ha sempre ritenuto indispensabile metterci la faccia, entrare nel merito dei problemi e portare avanti una proposta organica di modifiche istituzionali e di riforma della pubblica amministrazione. Il presupposto di tale ragionamento è sempre stato quello di procedere nella direzione di una chiara definizione delle funzioni e dei ruoli dei vari livelli istituzionali, affrontando in maniera concreta il tema del riassetto istituzionale e ponendo al centro il lavoro, la tutela e la valorizzazione del personale.

E' con questi obiettivi che la UIL

FPL ha sottoscritto il protocollo d'intesa del 19 novembre 2013, nella consapevolezza della necessità di invertire la logica dei decreti calati dall'alto e porre al centro il tema della salvaguardia occupazionale e di individuare il confronto come strumento strategico per definire un processo di riforma organico e razionale.

Partendo da queste premesse, resta il fatto che quello del Senato è stato comunque un passaggio importante perché ha visto confermare nel testo, le tutele per i lavoratori e per gli Enti stessi fortemente volute dalle organizzazioni sindacali.

In particolare:

1. viene riaffermato il principio della salvaguardia occupazionale, garantendo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso, nonché quelli a tempo determinato fino alla scadenza prevista;
2. si conferma il mantenimento delle posizioni giuridiche ed economiche, con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio, in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata;
3. gli eventuali processi di trasferimento non incidono sugli equilibri di bilancio, sugli attuali limiti di spesa e su quelli assunzionali delle amministrazioni riceventi;

Ora aspettiamo l'ultimo passaggio parlamentare alla Camera ma è proprio dal momento in cui il testo diverrà legge che il Protocollo d'intesa, siglato tra parti sociali e Governo nel novembre 2013, potrà diventare lo strumento concreto per garantire il presidio sul riordino istituzionale e soprattutto sulla riallocazione delle funzioni e del personale grazie all'attivazione dei previsti tavoli permanenti di confronto nazionali e territoriali e quindi con la possibilità concreta di porre al centro del confronto il monitoraggio dei processi, il tema della tutela dei lavoratori, il diritto alla formazione, alla riqualificazione e valorizzazione del personale trasferito.

E' importante sottolineare, infine, come la pressione sindacale esercitata ha prodotto un ulteriore risultato nel passaggio al Senato, la reintroduzione della *tutela dell'ambiente, sino ad ora esercitata dalla Polizia Provinciale e quella di gestione dell'edilizia scolastica*, tra le funzioni fondamentali delle province, quali enti di area vasta, che erano state eliminate nel testo licenziato dalla Camera.

Roma, 28 marzo 2014

PROVINCE: TORLUCCIO (UIL FPL), CON DDL GRAN CAOS E NESSUN RISPARMIO

Il ddl Delrio "produrrà un gran caos, non si saprà bene chi dovrà fare cosa, non produrrà risparmi e non colpirà gli sprechi. Anzi, per il personale delle Province, nel caso di trasferimento alle Regioni, ci sarà un aggravio di costi".

E i cittadini, con il ddl, secondo la Uil Fpl, potrebbero vedere da subito gli effetti sulla vita di tutti i giorni. "Ci saranno delle incertezze -spiega Torluccio- su chi dovrà svolgere, ad esempio, le funzioni per quanto riguarda la viabilità e le direzioni provinciali del lavoro, che sono esercitate dalle Province, ma già adesso, a volte, anche da società partecipate e comuni".

E, inoltre, attacca Torluccio, "secondo l'ipotesi del governo le partecipate, che sono fonte di spreco molto più delle Province, restano intoccabili". "Vediamo oggi tanta voglia di fare, ma allo stesso tempo non si sa 'come fare'", sottolinea. In conclusione, dice il sindacalista, "siamo molto critici rispetto al modo di fare dell'esecutivo" su questa riforma.

Il ddl Delrio "produrrà un gran caos, non si saprà bene chi dovrà fare cosa, non produrrà risparmi e non colpirà gli sprechi. Anzi, per il personale delle Province, nel caso di trasferimento alle Regioni, ci sarà un aggravio di costi". Così Giovanni Torluccio, segretario generale della Uil Fpl, commenta, con Labitalia, il ddl del governo su città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni, all'esame del Senato, sul quale il governo ha oggi autorizzato la fiducia. Ad oggi -continua Torluccio- non c'è nessuna informazione su chi

dovrà fare cosa, su come verranno gestite le funzioni in capo alle Province, e anche sui temi di attuazione di questo intervento". Una riforma che non va giù al sindacato per una serie di motivi. "Una riforma dei corpi intermedi -spiega Torluccio- andava fatta ma garantendo i servizi ai cittadini e veri risparmi per lo Stato.

Invece, succederà come già avviene in Sicilia dove le Province sono state abolite e il governatore ha nominato dei commissari che rispondono direttamente a lui, e che possono essere solo giudicati, ma mai 'rimossi' dai cittadini, come avviene oggi con le elezioni dei presidenti". E il ddl del governo, spiega il sindacato, invece di produrre risparmi, rischia di creare un aggravio di costi sul personale. "I dipendenti delle Province -spiega Torluccio- 'seguono' le funzioni.

Nel caso di funzioni che resteranno in capo alle nuove strutture che verranno create e che non si sa bene come e cosa saranno, o che andranno ai Comuni, non cambierà nulla perché il contratto è lo stesso. Ma in caso di trasferimento di funzioni alle Regioni e con esse dei dipendenti sottolinea il sindacalista- ci sarà un aggravio sul costo del personale, perché il contratto è diverso".

FOCCILLO. SPENDING REVIEW: UIL, PUBBLICO IMPIEGO NON SIA BANCOMAT GOVERNO



Antonio Focillo - Segretario Confederale Uil

"Nelle proposte del Commissario Cottarelli ci sono alcune ipotesi condivisibili sul piano della lotta agli sprechi e della riduzione di spesa, ma ce ne sono altre che non condividiamo, in particolare, quelle che riguardano i lavoratori del pubblico impiego". Lo afferma il segretario confederale Uil, Antonio Focillo. "Ogni volta il pubblico impiego viene considerato il bancomat del governo in carica: ridurre il personale e bloccare il turn over significa ridurre la qualità dei servizi e fare un danno a tutti i cittadini. Come pure non condividiamo la proposta di eliminare l'Aran: non vorremo che proponendo l'abolizione della sede in cui si negoziano i contratti pubblici, di fatto si eliminasse anche la possibilità di rinnovare gli stessi contratti. Cosa questa inaccettabile", prosegue Focillo.

"Vorrei ricordare che il Governo e' il datore di lavoro in questo settore e nello stesso tempo e' responsabile delle politiche della pubblica amministrazione e quindi e' il titolare delle scelte, pertanto chiediamo al Ministro della funzione pubblica e della semplificazione di spiegare cosa ne pensa di queste proposte", conclude.

'Nelle proposte del Commissario Cottarelli ci sono alcune ipotesi condivisibili sul piano della lotta agli sprechi e della riduzione di spesa, ma ce ne sono altre che non condividiamo, in particolare, quelle che riguardano i lavoratori del pubblico impiego". E' quanto afferma in una nota Antonio Focillo, segretario confederale Uil.

"Ogni volta il pubblico impiego viene considerato il bancomat del governo in carica: ridurre il personale e bloccare il turn over significa ridurre la qualità dei servizi e fare un danno a tutti i cittadini -continua Focillo-. Come pure non condividiamo la proposta di eliminare l'Aran: non vorremo che proponendo l'abolizione della sede in cui si negoziano i contratti pubblici, di fatto si eliminasse anche la possibilità di rinnovare gli stessi contratti. Cosa questa inaccettabile".

"Vorrei ricordare che il Governo e' il datore di lavoro in questo settore e nello stesso tempo e' responsabile delle politiche della pubblica amministrazione e quindi e' il titolare delle scelte, pertanto chiediamo al Ministro della funzione pubblica e della semplificazione di spiegare cosa ne pensa di queste proposte", conclude Focillo.

SEMINARIO SULLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Le Segreterie nazionali della UIL e della UIL FPL, hanno inteso organizzare una giornata di approfondimento con l'obiettivo di analizzare i processi di riforma del sistema delle Politiche attive del Lavoro e della rete dei servizi per l'impiego.

In tale contesto, la recente approvazione del DDL 1212 sul riordino delle Province e l'attivazione di politiche attive per rilanciare l'occupazione giovanile (programma europeo garanzia giovani) pongono una serie di domande sul ruolo dei servizi per l'impiego, su quali funzioni fondamentali devono essere assegnate alla rete pubblica, su come dovranno essere garantiti i livelli essenziali delle prestazioni.

Il tema sarà, quindi, come sostenere una riorganizzazione ed un rilancio della rete dei Servizi pubblici per l'impiego, a partire dalla valorizzazione delle professionalità operanti ed al tempo stesso rilanciare una seria politica attiva per il lavoro, anche attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali europei.

Il Seminario si terrà a Roma, presso la UIL (via Lucullo, 6) il 7 aprile 2014 dalle ore 10 alle 14.



PER NUOVE E BUONE POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO: PERCHE' RAFFORZARE I SERVIZI PER L'IMPIEGO

SEMINARIO DI RIFLESSIONI E PROPOSTE

**ROMA 7 APRILE 2014 UIL
VIA LUCULLO 6
(9,30 -13,30)**



La UIL e la UIL FPL ritengono che una vera e seria politica attiva per il lavoro necessiti di scelte chiare, di risorse, di innovazione. E soprattutto di certezza e di chiarezza: quale rete va costruita? Quali sono le funzioni fondamentali che devono essere assegnate alla rete pubblica? Chi garantisce i livelli essenziali delle prestazioni? Quale sarà l'istituzione "competente"? Quali investimenti per le risorse umane

impegnate nella Rete dei servizi per l'impiego?

Ne discutono, insieme agli operatori :

Giovanni Torluccio (segretario generale Uil Fpl), **Guglielmo Loy** (segretario confederale UIL), **Daniele Ilari** (segretario nazionale Uil Fpl), **Francesca Giovani** (Regione Toscana)

Per rendere più facili i rapporti tra cittadini e fiscalità, dal 1993 ad oggi, abbiamo creato 940 sedi operative Caf Uil

Caf Uil una grande realtà nata per rendere più semplici i rapporti tra cittadini e fiscalità, favorendo rapidità di dialogo, servizi professionali e cortesi, riduzione di tempi ed incomprensioni. Nel 2003 Caf Uil ottiene anche la certificazione di qualità Iso 9001, un marchio che premia l'impegno organizzativo che si concretizza "oggi" nelle 940 sedi operative presenti in tutto il territorio nazionale, in grado di contattare più di 2 milioni di utenti ogni anno. Il personale, sostenuto da un programma di formazione permanente, permette di dare all'utenza risposte professionali e sempre aggiornate. Oggi la rete informatica del Caf Uil collega, "on line", le sue sedi con le strutture amministrative del Paese semplificandone le procedure



operative. Il sito Caf Uil è una finestra sempre aperta a disposizione di tutti. Da vent'anni il Caf Uil assiste i cittadini nella compilazione dei modelli 730, ISEE, ISEU, RED, IMU, UNICO, INVCIV-AS-PS ed in tutti gli altri adempimenti, nell'invio telematico

dei contratti di locazione, nelle pratiche relative all'assunzione di colf e badanti e relative buste paga, fino alle procedure per le successioni ereditarie. Contribuisce, inoltre, a fare chiarezza sulla disciplina delle esenzioni e detrazioni d'imposta. Caf Uil lavora ogni giorno per meritarsi la fiducia degli italiani.

CAF UIL
CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
www.cafuil.it
Per informazioni e per conoscere la sede Caf Uil più vicina chiamare
800.085.303



COMUNICATO UNITARIO SOTTOSCRITTO IL CCNL FEDERCASA

Oggi 27 marzo 2014, nella sede di Federcasa, è stato sottoscritto il CCNL Federcasa per il periodo 1.1.2010-31.12.2012 e 1.1.2013-31.12.2015.

La firma arriva dopo che le assemblee dei lavoratori e delle lavoratrici delle aziende interessate, hanno ratificato la preintesa siglata il 4/3/2014 con una notevole partecipazione ed a larghissima maggioranza. Il dato dimostra il senso di responsabilità dei lavoratori e delle lavoratrici a fronte di una situazione difficilissima che ha visto la controparte arrivare alla disdetta ed al recesso del CCNL, che avrebbe avuto effetto dal prossimo 1/1/2014.

Questa firma chiude finalmente una vicenda che si era aperta dopo il rifiuto di Federcasa di dare applicazione ai contenuti dell'intesa firmata con il precedente presidente Cecchi.

In sintesi, sotto l'aspetto economico, le Parti hanno convenuto:

- Euro 90 da corrispondere a decorrere dall'1.1.2013 sul livello economico B2, da ripartire tra i vari livelli, corrispondenti a 1530 euro di arretrati al 31-3-2014;
- Euro 10 da corrispondere a decorrere dall'1.12.2015;
- Erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale e dei relativi arretrati maturati per il

periodo 2010-2012;

- Per le Aziende che versano in gravi difficoltà finanziarie, la possibilità di definire, attraverso specifici accordi aziendali da realizzare entro e non oltre 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, i tempi di pagamento delle spettanze maturate, che dovranno essere corrisposte integralmente e comunque non oltre ottobre 2015;

- Il mantenimento in toto degli scatti d'anzianità, istituto di assoluta rilevanza e sul quale la controparte ha tentato fino all'ultimo di intervenire, proponendo un ridimensionamento che avrebbe prodotto effetti sensibili sulle buste paga dei lavoratori; L'obiettivo di salvaguardare la valenza e l'integrità del CCNL è stato così raggiunto. Sul piano normativo resta valido l'intero impianto contrattuale precedente, con la fondamentale salvaguardia degli scatti di anzianità e degli altri istituti messi in discussione da Federcasa, con l'unica modifica dei commi 11 e 11/bis dell'art. 47 e la riscrittura, adeguandolo alla legge vigente, dell'art. 44, comma 5. Le organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL esprimono soddisfazione per il risultato raggiunto. La sottoscrizione dell'accordo, infatti, in una situazione di forte crisi dell'edilizia residenziale pubblica,

riafferma il ruolo del CCNL Federcasa, mantiene, sotto l'aspetto normativo, diritti ed istituti normativi ed economici fondamentali (vedi scatti d'anzianità), tutela la buste paga dei lavoratori a fronte di una situazione generalizzata di blocco della contrattazione, impedisce pericolose fughe in avanti, alla luce della volontà espressa da Federcasa di uscire dal contratto.

Cgil fp	Bozzanca
Cisl fp	Volpato
Uil fp	Torluccio

Effepielle



Redazione:

**Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara**

Hanno inoltre collaborato:

**Carlo Piccirilli
Stefano Passarello
Massimiliano Castelloni (Lodi)
Stefano Gottardi (Verona)
Giancarlo Ferrara**

**Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio**



**VIENI ALL'ITAL
CHE TI ASSISTE
E TI TUTELA
GRATUITAMENTE**



**ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.**

Elenco dei corsi

Per Tutte le Professioni:

Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario

Accreditato con n. 267/53299 Crediti 4

Corso di Inglese scientifico per le professioni sanitarie

Accreditato con n. 267/56313 Crediti 8

Elementi di informatica applicata alla professione sanitaria

Accreditato con n. 267/89642 Crediti 7

Professione : Infermiere

Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio infermieristico territoriale

Accreditato con n. 267/52947 Crediti 4

Manipolazione dei chemioterapici antitumorali

Accreditato con n. 267/52975 Crediti 4

Ruolo e profilo funzionale del case management infermieristico

Accreditato con n. 267/67456 Crediti 8

L'assistenza infermieristica in ambito penitenziario: criticità ed opportunità

Accreditato con n. 267/84174 Crediti 4

Da lunedì 31 marzo sarà erogato il corso

Etica e bioetica professionale

Accreditato con n. 267/89642 Crediti 7 Professione: Infermiere e Ostetrica/o

TASI: I COMUNI AUMENTANO LE ALIQUOTE NEL 37,5% DEI COMUNI E' PIU' ALTA DELL'IMU LOY: SE IL BUONGIORNO SI VEDE DAL MATTINO

Anche se in molti Comuni si sta iniziando adesso a prendere decisioni sulle aliquote della TASI, come nel caso di Bologna dove l'orientamento è di portare l'aliquota sulla prima casa al 3,3 per mille per avere più risorse per le detrazioni, alcune Città hanno deliberato le aliquote della nuova

base dell'1 per mille, in tutte le altre Città ha subito delle variazioni al rialzo.

Piacenza ha scelto il 3,3 per mille, introducendo però delle detrazioni per gli immobili con rendita catastale fino a 600 euro; Ravenna ha scelto il 2,5 per mille; stessa aliquota Brescia, ma con l'esen-

per mille e Cagliari il 2,1 per mille. Risultato del campione è che nel 37,5% dei Comuni la TASI è più "cara" dell'IMU pagata nel 2012.

Nello specifico a Mantova peserà 89 euro in più (241 euro per la TASI a fronte dei 152 euro pagati con l'IMU); a Pistoia si pagheranno 75 euro medi in più (255 euro di TASI a fronte dei 180 euro dell'IMU); a Piacenza 21 euro medi in più (250 euro di TASI a fronte dei 229 euro di IMU).

Risparmi invece per chi risiede a Cagliari dove la TASI peserà mediamente 85 euro in meno dell'IMU (224 euro di TASI a fronte dei 261 euro pagati con l'IMU nel 2012); a Modena il conto TASI sarà più leggero di 100 euro, a Ravenna di 37 euro, mentre a Brescia il risparmio sarà di soli 3 euro. La TASI, secondo la UIL, infatti penalizza i Comuni "virtuosi" con l'IMU, cioè quei Comuni che avevano

scelto l'aliquota base del 4 per mille o come Mantova che aveva scelto l'aliquota del 3,9 per mille. Se il buongiorno si vede dal mattino, commenta **Guglielmo Loy** Segretario Confederale UIL, tra TASI, TARI e Addizionali Comunali si rischia di neutralizzare il "bonus IRPEF", o peggio come nel caso dei pensionati di aumentare la pressione fiscale.

TASI: ALIQUOTE 2014 E COSTI MEDI PER PRIMA CASA MEDIA A/2 E A/3

Comune	Aliquote	Costo medio	Costo medio IMU 2012	Differenza TASI IMU
Brescia	2,5 per mille (esenzione per immobili con rendita catastale fino a 400 euro)	217	220	-3
Piacenza	3,3 per mille (detrazioni per immobili con rendita catastale fino a 600 euro)	250	229	21
Modena	2,5 per mille (esenzione immobili con rendita catastale fino a 320 euro; da 320 euro fino a 400 detrazione del 50% dell'importo)	221	321	-100
Mantova	2,4 per mille	241	152	89
Pistoia	2,5 per mille (esentati immobili in A/4 e A/5)	255	180	75
Aosta	1 per mille esclusi gli immobili in A/7 (1,5 per mille) e A/1, A/8 e A/9 (2 per mille)	112	275	-163
Cagliari	2,1 per mille	266	351	-85
Ravenna	2,5 per mille	224	261	-37

Fonte UIL Servizio Politiche Territoriali

tassa.

Secondo una prima proiezione della UIL Servizio Politiche Territoriali, sono 8 le Città che hanno già deliberato le aliquote della TASI per il 2014.

Se il buongiorno si vede dal mattino la nuova imposta porterà delle "amare sorprese" per gli italiani. Infatti, ad eccezione fatta per Aosta, dove per le case non di lusso l'aliquota è stata fissata al livello

zione degli immobili con rendita catastale fino a 400 euro; mentre Pistoia con il 2,5 per mille ha esentato dal pagamento gli immobili "popolari" (A/4 e A/5).

Anche Modena ha scelto il 2,5 per mille con due detrazioni: esenzione per gli immobili con rendita fino a 320 euro ed un 50% per gli immobili con rendita catastale dai 320 euro ai 400 euro.

Mantova ha invece scelto il 2,4

MODIFICHE AL TESTO UNICO DI SICUREZZA D.LGS.

Il decreto che è entrato in vigore il 25 marzo 2014, recepisce la direttiva europea 2010/32/UE relativa alla prevenzione delle ferite da punture e da taglio, modifica il D. Lgs 81/08.

La direttiva dà attuazione all'accordo quadro sottoscritto da HO-SPEEM (associazioni dei datori di lavoro del settore ospedaliero e sanitario) e da FSESP (federazione sindacale europea dei servizi pubblici, organismi sociali del settore ospedaliero e sanitario -art. 138 del Trattato UE- che è finalizzato a proteggere le lavoratrici ed i la-

In passato più volte l'Unione Europea e l'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro (EU-OSHA) hanno evidenziato la preoccupante esistenza dei rischi biologici a cui sono esposti gli addetti del settore sanitario correlati alle punture di aghi e taglienti, se contaminati da agenti patogeni presenti nel sangue.

di ferite ed infezioni provocate da dispositivi medici taglienti. Richiede l'adozione di misure idonee ad eliminare o contenere al massimo il rischio di ferite ed infezioni sul lavoro attraverso l'elaborazione di una politica globale di prevenzione (cui devono partecipare anche lavoratori e loro rappresentanti) che tenga conto delle tecnologie più avanzate, dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro, dei fattori psicosociali legati all'esercizio della professione e dell'influenza esercitata sui lavoratori dall'ambiente di lavoro. Raccomanda poi di non supporre mai inesistente un rischio, di assicurare adeguate misure di sensibilizzazione, pianificare ed attuare iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, informazione e formazione e monitoraggio per valutare il grado di incidenza delle ferite da taglio o da punta nei luoghi di lavoro interessati e segnalare gli infortuni.



Il Decreto introduce nel **T e s t o** Unico di Sicurezza il **Tito-**lo X-bis, composto da sei nuovi articoli, dall'art. 286-bis

voratori dal rischio di ferite provocate da tutti gli oggetti taglienti o acuminati utilizzati in medicina (punture di aghi incluse) e a prevenire il rischio di ferite e infezioni dovute all'uso di dispositivi medici taglienti. Prevede un approccio integrato alla valutazione e alla prevenzione dei rischi, alla formazione, all'informazione, alla sensibilizzazione e al monitoraggio, nonché la messa in atto di procedure di risposta e di follow-up. L'accordo e la presente proposta contribuiranno a garantire la massima sicurezza possibile dell'ambiente di lavoro nel settore ospedaliero e sanitario.

all'art. 286-septies, con nuove misure di prevenzione protezione per i lavoratori che operano, nei luoghi di lavoro interessati da attività sanitarie, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, ivi compresi i tirocinanti, gli apprendisti, i lavoratori a tempo determinato, i lavoratori somministrati, gli studenti che seguono corsi di formazione sanitaria e i sub-fornitori.

L'art. 286-quater indica le Misure generali di tutela e l'obbligo per il datore di lavoro di garantire formazione e risorse al personale per operare in condizioni di sicurezza tali da evitare il rischio

L'art. 286-quinquies stabilisce che nella valutazione dei rischi il datore di lavoro includa la determinazione del livello di rischio espositivo a malattie che possono essere contratte in relazione alle modalità lavorative, in maniera da coprire tutte le situazioni di rischio che comportano ferite e contatto con sangue o altro potenziale veicolo di infezione, e dovrà individuare le necessarie misure tecniche, organizzative e procedurali riguardanti le condizioni lavorative, il livello delle qualificazioni professionali, i

Continua a pag.12

MODIFICHE AL TESTO UNICO DI SICUREZZA D.LGS.

fattori psicosociali legati al lavoro e l'influenza dei fattori connessi con l'ambiente di lavoro, per eliminare o diminuire i rischi professionali valutati.

Nell'art. 286-sexies si indicano le Misure di prevenzione specifiche, nel caso si evidenzi rischio di ferite da taglio o da punta e di infezione fra le quali l'uso e l'eliminazione in sicurezza dei dispositivi medici taglienti e dei rifiuti contaminati con sangue e materiali biologici a

rischio garantendo l'installazione di contenitori debitamente segnalati e tecnicamente sicuri. Ma anche occorre prevedere l'eliminazione dell'uso di oggetti taglienti o acuminati, l'adozione di dispositivi medici dotati di meccanismi di protezione e di sicurezza e il divieto immediato della pratica del reincappucciamento manuale degli aghi in assenza di dispositivi di protezione e sicurezza per le punture.

Infine, all'art. 286-septies si stabiliscono le sanzioni: arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.740 euro a 7.014,40 euro per la violazione dell'articolo 286-quinquies (Valutazione dei rischi).

Il datore di lavoro e i dirigenti sono puniti con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.740 euro a 7.014,40 euro per la violazione dell'articolo 286-sexies (Misure di Prevenzione specifiche).

Principali tessuti e liquidi biologici potenzialmente infetti

- | | |
|-----------------------|--|
| - Sangue | - Sperma |
| - Liquido peritoneale | - Secrezioni vaginali |
| - Liquido pericardico | - Latte materno |
| - Liquido pleurico | - Tessuti solidi prelevati da attività chirurgica o a scopo di biopsia |
| - Liquido sinoviale | |
| - Liquido amniotico | |

Esposizioni nelle diverse categorie professionali

Categorie professionali	Esposizione percutanee % sul totale	Esposizioni muco cutanee % sul totale
- Infermieri	58	51
- Medici	17	15
- OSS	9	7
- Tecnici lab.	2	5
- Ostetriche	1	2
- Personale in formazione	10	10
- Altri	10	10

Esempio di classificazione del livello di rischio infezione In funzione della modalità di esposizione ematica

Ad alto rischio

- Lesione profonda (causante sanguinamento) da cavo pieno di sangue
- Contatto diretto con virus concentrato in laboratorio di ricerca
- Puntura di ago curvo chirurgico visibilmente contaminato da sangue

A medio rischio

- Puntura o ferita (causante sanguinamento) con presidio visibilmente contaminato da sangue
- Esposizione di cute lesa o della congiuntiva a sangue o liquidi biologici visibilmente contaminato da sangue

A basso rischio

- Lesione superficiale senza sanguinamento
- Contatto prolungato di una vasta area cutanea con sangue

Fattori aggravanti qualsiasi livello di rischio

- Ferita profonda
- Puntura con ago cavo utilizzato per prelievo
- Presenza di sangue in quantità visibile sulla superficie del presidio
- Contaminazione congiuntivale



**È NATO
FONDO PENSIONE
PERSEO**



FOND  **PERSEO / II FUTURO in CASSAFORTE**

NOTIZIE DAI TERRITORI

ISOLA DELLA SCALA. La «Benedetto Albertini» attraversa momenti critici dopo l'ammacco di oltre 5 milioni di euro

Il sindacato: «Clima pesante per il lavoro in casa di riposo»

Il segretario della Uil Gottardi denuncia l'esclusione delle sigle dopo il commissariamento «Vogliamo cifre sul deficit»

Mariella Falduto

«Le organizzazioni sindacali sono state totalmente escluse dai tavoli decisionali della casa di riposo. Com'è possibile che in un Ente pubblico sia successa una cosa del genere? E il personale lamenta una gestione che non agevola il suo operato e la mancanza di sensibilità verso chi ha sopportato sulla propria pelle tutte le difficoltà. I lavoratori si attendono un atteggiamento diverso dal direttore che gestisce l'Ente e noi lo pretendiamo».

Stefano Gottardi, segretario provinciale Uil funzione pubblica di Verona, denuncia un «clima pesante» all'interno della Benedetto Albertini a più di un anno dalla scoperta dell'ammacco milionario (quasi cinque milioni e mezzo di euro che con i danni arrivano a sette milioni e mezzo) e a quasi un anno dall'arrivo del commissario straordinario regionale.

«I lavoratori», afferma, «esprimono dubbi sul piano di lavoro e lamentano un atteggiamento distaccato nei loro

confronti e una mancanza di momenti di incontro; lamentano un continuo cambiamento del personale che crea problemi di collaborazione e coordinamento del lavoro, la mancanza di una programmazione adeguata sui turni che determina carenze di personale in alcuni momenti critici della giornata, quando gli anziani si alzano o devono essere imboccati. Inoltre non c'è ancora chiarezza sul mancato versamento dei contributi previdenziali per cui qualcuno rischia di non poter andare in pensione. Come sindacato non disponiamo di dati per poter dare risposte esaurienti e questo si traduce in una forte delusione nei nostri confronti».

«Noi», continua, «siamo sempre in attesa di ricevere dati precisi, numeri, mentre fino ad oggi abbiamo ricevuto solo rassicurazioni generiche. Dopo l'ultima richiesta di incontro inviata come organizzazioni sindacali il 12 febbraio, avevamo ricevuto l'ennesima risposta su una convocazione imminente, entro il mese, ma il mese è passato e nessuna chiamata è in arrivo. Fino ad



Il commissario regionale della casa di riposo Mirko Rugolo e il sindaco Giovanni Miozzi. FOTO PECORA

ora, visto l'enorme debito e la mancanza di documentazione dichiarata, abbiamo "professionalmente" accettato di lasciar lavorare il commissario e il direttore, cercando di far capire ai lavoratori che ci eravamo impegnati per evitare qualsiasi forma di manifestazione che potesse danneggiare l'Ente, per continuare in serenità l'attività ricettiva necessaria a mantenere le entrate economiche, per dimostrare la capacità di risultato, che ci sono grazie alla risorsa più importante, che non è la struttura anche se molto bella, ma i suoi lavoratori che con la loro

professionalità, malgrado il pesante clima che regna da più di un anno, hanno operato con impegno e dedizione. Ma fino a quando saranno in grado di farlo?»

«Se il commissario», aggiunge ancora Gottardi, «dichiara di voler mantenere ciò che scrive, cioè un corretto rapporto fra datore di lavoro e organizzazioni sindacali portatrici degli interessi dei lavoratori, dovrà iniziare un vero percorso di confronto, perché il sindacato, come riconosciuto dalla contrattazione collettiva, deve partecipare ai processi decisionali e non può esserne escluso, come sembra prospettarsi in questo caso».

Il sindacalista conclude chiedendosi: «Perché solo la politica si arroga il diritto di esclusività nelle questioni relative alla casa di riposo? Non è la stessa politica che ha nominato le persone che hanno portato a questa situazione? È stato un politico a rendere noti, attraverso i giornali, i dati economici e il mostruoso importo del debito, un ulteriore peso da sopportare da parte della comunità che è già stata penalizzata dalla chiusura dell'ospedale».

Il sindacalista conclude chiedendosi: «Perché solo la politica si arroga il diritto di esclusività nelle questioni relative alla casa di riposo? Non è la stessa politica che ha nominato le persone che hanno portato a questa situazione? È stato un politico a rendere noti, attraverso i giornali, i dati economici e il mostruoso importo del debito, un ulteriore peso da sopportare da parte della comunità che è già stata penalizzata dalla chiusura dell'ospedale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE DAI TERRITORI

LA SICILIA

DOMENICA 16 MARZO 2014

36. CATANIA

UIL FPL

«Aprire il pronto soccorso al Policlinico è necessario»

L'apertura del pronto soccorso al Policlinico è necessaria ed è per questo che la Uil Fpl di Catania, con in testa il suo segretario Stefano Passarello, sostiene quanto dichiarato dal professore Corrado Tamburino: «E' impensabile - dice Passarello - che chi vive nella parte nord e ovest della città, nonché nei paesi dell'hinterland, debba attraversare il centro storico per andare in un pronto soccorso quando il Policlinico ha le strutture idonee per accogliere le emergenze. Inoltre questa vicenda evidenzia ancora una volta come questa sia la terra delle incompiute: al Policlinico c'è una struttura pronta che deve essere solo attrezzata. Che si fa? Si lascia chiusa togliendo un servizio indispensabile alla cittadinanza, struttura costata tra l'altro 18 milioni di euro. Non importa che Policlinico e Vittorio Emanuele appartengano alla stessa azienda, quel che conta è la tutela dei cittadini». Passarello rivolge un appello all'assessore alla salute affinché si valuti bene prima di fare qualsiasi sostituzione.



PLATEA Il pubblico in aula magna

LODI «NON PRIVATIZZATE»
Sos e assemblea per Santa Chiara

— LODI —

C'ERANO circa cento persone, l'altra sera, nell'aula magna del liceo Verri per parlare della trasformazione della casa di riposo Santa Chiara in fondazione privata. All'assemblea pubblica c'erano i lavoratori, i tre sindacalisti Massimiliano Castellone (Uil), Giovanni Bricchi (Cgil), Mauro Tressoldi (Cisl) e Stefano Lazzarini (Confasal), e politici locali. «Siamo al punto dove la semplice vicinanza ai lavoratori del Santa Chiara non può bastare. Vogliamo i fatti», hanno ribadito i sindacalisti. Questi ultimi, per il 3 aprile, hanno organizzato una fiaccolata contro la privatizzazione dell'ente, dalla sede di via Gorini fino a Palazzo Broletto, dove insceneranno una manifestazione di protesta durante il Consiglio comunale. E il sindacalista Castellone accusa soprattutto la sinistra: «È il momento di agire sull'assessorato regionale alla Famiglia affinché blocchi con ogni mezzo la modifica dello statuto, in attesa di una modifica alla norma regionale che garantisca più autonomia alle scelte locali e che qualcuno della sinistra cominci seriamente a rispolverare un po' di sana ideologia che tuteli i lavoratori e difenda il servizio pubblico e trasparenza. Perché Sel non ha preteso che i sindacati venissero auditi in commissione comunale? Perché Sel non ha risposto alla mia richiesta di inserire nel Consiglio di amministrazione un lavoratore del Santa Chiara eletto da propri colleghi?».

NOTIZIE DAI TERRITORI



**FEDERAZIONE POTERI LOCALI
SEGRETERIA PROVINCIALE LATINA**
04023 FORMIA (LT) – Via Vitruvio, 55
Tel. e Fax 0771. 790280
E-mail: latina@uilfpl.it

Al Commissario ad Acta
Presidente dott. Nicola Zingaretti;
Al Direttore Generale della Ausl Latina
dott. Michele Caporossi;
Al Prefetto della Provincia di Latina
dott. Antonio D'Acunto;
Ai Cittadini/Utenti;
Agli Organi d'informazione.

Oggetto: Decreto UOO48 del 06.12.2013.

La UIL FPL Latina in merito al decreto in oggetto esprime seria preoccupazione per gli effetti devastanti che inevitabilmente potrà provocare sulla salute dei cittadini- utenti, poiché così come formulato chiuderebbe il centro trasfusionale del P.O. Sud.

Le suddette preoccupazioni sono determinate dalle seguenti motivazioni:

- Il P.O. Sud è sede di DEA di 1° livello nel quale sono strutturati i servizi di Traumatologia, Chirurgia d'urgenza, Ostetricia, UTIC, Emodinamica, Rianimazione e Medicina d'urgenza. In queste unità operative, spessissimo, si riscontrano gravi patologie emorragiche che richiedono come trattamento primario trasfusioni **urgenti (entro trenta minuti) e Urgentissime (immediatamente)!**

- Qualsiasi altra ubicazione rispetto al P.O. di Formia sarebbe inappropriata, visto i proibitivi tempi di percorrenza della viabilità provinciale!

- Sarebbe vanificato il lavoro storico dell'attuale Centro Trasfusionale di Formia che ha raggiunto standard qualitativi e quantitativi di primaria importanza (trend negli ultimi 4 anni di circa 4000 unità annue prelevate e 6500 unità annue consegnate)!

L'eventuale dismissione di un servizio essenziale quale il Centro Trasfusionale del P.O. Sud sarebbe estremamente pericoloso per la cittadinanza, tanto da considerare l'immediata chiusura del DEA di 1° livello, a causa delle insufficienti garanzie per il normale trattamento delle emergenze-urgenze.

La UIL FPL Latina si aspettava un piano di razionalizzazione economica, ma mai una ristrutturazione “**a mannaia**” che espone a seri rischi l'incolumità ed il diritto alla salute dei cittadini del sud della provincia di Latina; pertanto, per quanto sopra esposto, rimane fermamente convinta che i risparmi si debbano ricercare obbligatoriamente altrove, ad esempio nei seguenti ambiti:

- **RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA E DEI PRIVILEGI**

- a) Stipendi sproporzionati rispetto alla media economica dei lavoratori dipendenti;
- b) Eccessivo numero delle commissioni;
- c) Benefit ingiustificati;
- d) Pensioni d'oro;
- e) Eccessivo ricorso alle consulenze esterne;
- f) Spese di rappresentanza incontrollate.

- **RIDUZIONE DEGLI SPRECHI**

- a) Lavori pubblici fatti e molto spesso rifatti male;
- b) Enti inutili o di “comodo”;
- c) Eccessivo numero di auto blu (primato mondiale!);
- d) Semplificazione delle procedure amministrative (sburocra-tizzazione).

La UIL FPL Latina reputa moralmente inaccettabile questa politica fatta di tagli monodirezionali, che a fronte di sanguinose economie, permette nel frattempo, la conservazione dei privilegi e degli sprechi palesemente esistenti.

Pertanto nel caso specifico confida nei responsabili delle istituzioni in indirizzo, affinché adottino interventi finalizzati alla conservazione degli attuali standard di garanzia della salute, anche attraverso il mantenimento del Centro Trasfusionale del P.O. Sud.

Questa è l'unica politica che permetterebbe un riavvicinamento tra Istituzioni, Politica e Cittadini/Utenti.

Latina li 15 marzo 2014
Il segretario generale
UIL FPL Latina
Giancarlo Ferrara